

MISSIONE FEBBRAIO 2010 - Progetto accoglienza



Sono trascorsi solo otto mesi da quando abbiamo pianificato il progetto accoglienza, in questo breve periodo è stata realizzata la sede al piano superiore, consentendoci di liberare i locali al piano terra per destinarli alle varie attività, in particolare per accogliere e ascoltare dignitosamente tutte le persone che si rivolgono a noi. Il locale che ospitava la cucina e dove mangiavamo è ora utilizzato per incontri e svolge la funzione di sala d'aspetto.



Uno dei due locali dove dormivamo è ora adibito a studio medico e reparto farmaci. Grazie al suo utilizzo possiamo dare ascolto alle tante persone bisognose in maniera rispettosa e degna, evitandogli situazioni umilianti.



Sin dal primo mattino numerose persone attendono l'apertura della nostra sede. Non siamo ancora strutturati per tenere aperti i nostri locali in maniera continuativa, la disponibilità è legata al numero dei volontari presenti alla missione, quindi a parte qualche appuntamento precedentemente concordato, per il resto si tratta di persone che arrivano senza preavviso e con pazienza ci attendono.



Durante questa missione abbiamo provveduto a preparare dei cartelli informativi con i quali dalla prossima volta saremo in grado di comunicare orari e giorni di presenza, questo per evitare lunghe attese. Alle nove del mattino, dopo aver organizzato il lavoro quotidiano, possiamo aprire il locale accoglienza e dare il via ad un'altra intensa giornata.



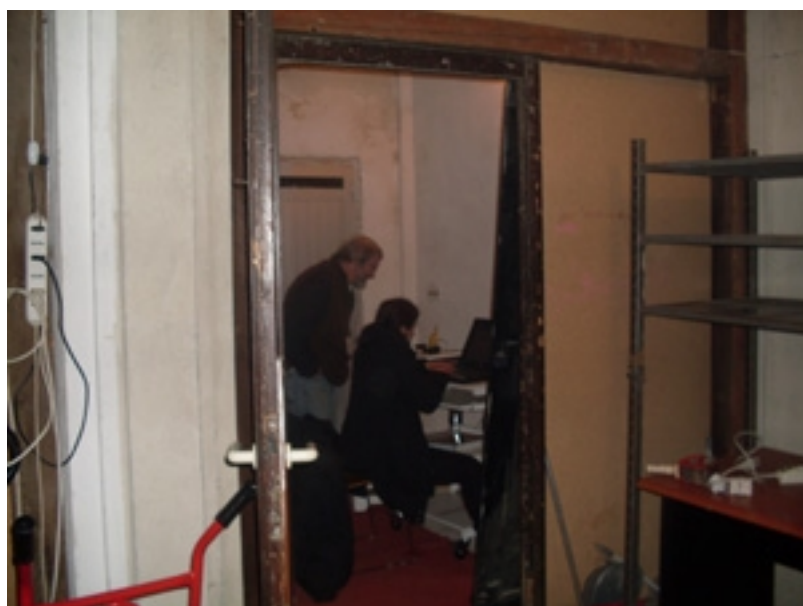
Le prime persone che ascoltiamo sono un'anziana signora che accompagna il marito non vedente, necessitano di sacche per la colostomia. Marinella provvede a soddisfare la necessità, in pochi minuti prepara due sacchetti contenenti le sacche e le relative flange e le consegna all'anziana coppia. Queste persone sono "clienti" abituali, sono tra le prime a notare il cambiamento e ad apprezzarne i benefici, ci ringraziano per l'aiuto ma anche per la sensibilità con cui li accogliamo, le missioni precedenti dovevano chiederci aiuto davanti a tante altre persone, attendendo poi all'esterno la consegna del pacchetto, sottostando alle pessime condizioni meteo e in balia dei loro malanni.



Coerentemente con il nostro agire, abbiamo reso accessibile la sede anche ai diversamente abili, questo consente a Marinella di dare il corretto ascolto anche ad un malato in carrozzina. Per la verità dobbiamo ancora adeguare il bagno, ma rientra già tra i nostri prossimi obiettivi.



Le medicine precedentemente erano riposte in magazzino, questo non consentiva una gestione agevole e interferiva con le diverse attività dei volontari. Ora sono state spostate nel locale ambulatorio e riposte in maniera logica, consentendone un utilizzo immediato e razionale.



L'angolo del magazzino finora utilizzato per i farmaci è stato liberato e restituito al posizionamento di materiali e pacchi. Il locale precedentemente adibito a seconda camera da letto, è ora gestito come un jolly, funge da ufficio ma anche da secondo ambulatorio o luogo d'accoglienza.



Come accennato, il locale più grande, oltre a svolgere il compito primario di sala d'aspetto, viene utilizzato per incontrare gruppi di persone numerosi. Marinella incontra le famiglie dei tre bambini che verranno in Italia in aprile per essere sottoposti agli indispensabili interventi chirurgici, naturalmente sono persone in ansia e preoccupate. Il poterle accoglierle in maniera degna e dignitosa sicuramente li aiuta e li mette a loro agio.

MISSIONE FEBBRAIO 2010 - Progetto accoglienza



Il progetto accoglienza è attivo da quattro mesi ed è stato utilizzato già in due missioni, i suoi benefici sono evidenti e aprono grandi prospettive future. Le situazioni si sono molto modificate, ora riusciamo ad operare in maniera corretta ma anche più razionale. Siamo soddisfatti di quanto fatto, ma ancora di più lo siamo per le prospettive che questa intuizione ci prospetta per il futuro. Ovviamente parliamo sempre in prospettiva e nell'ottica di vantaggi a favore dei più deboli.